



*Via Prosegreto.*

## Toponomastica

### Via Prosegreto

Il toponimo trae origine dal fatto che in questa strada presumibilmente abitò il *Prosegreto*.

All'avvio della colonizzazione del 1763 l'isola fu retta da un *Governatore*, che assommava in sé il potere politico, economico e militare. Via via che la comunità si consolidava l'esercizio delle funzioni fu frazionato.

Nel 1766 la gestione degli affari economici e dell'amministrazione civile fu affidata al *R. Commissionato* che, oltre a curare i beni dello Stato, si adoprò a organizzare i servizi sanitari e sociali e a istituire, con finanziamento pubblico, lo *zagato*, uno spaccio di paragone con funzione calmieratrice dei generi di prima necessità e delle sementi. Primo *R. Commissionato* fu Filippo Sodaro, un impiegato del Tribunale del Real Patrimonio.

Nel 1773 venne istituita la *Corte Capitaniale*, che curava l'ordine pubblico, e la *Corte Giuratoria*,

composta dal Sindaco, dal Primo Eletto e dal Secondo Eletto con compiti distinti, deputata alla gestione dei problemi amministrativi del Comune.

Nel 1810 venne abolito il *R. Commissionato* e fu nominato il *Prosegreto* che aveva il compito di esigere le tasse erariali. Fu investito di questa carica Ignazio Artesi, che era anche abilitato a stipulare gli atti notarili.

Il *Dizionario di Antiche Istituzioni Siciliane* (di F. L. Oddo, Flaccovio editore, Palermo, 1983) così recita: «*La Secrezia (o Segrezia) era un organo periferico dell'amministrazione finanziaria dello Stato. Ne erano funzionari, nelle città più grandi, i Magistri. I Secreti locali rimettevano le somme raccolte al Capitano giustiziere, trattenendo quanto per loro mezzo, lo Stato doveva, per decime o altri benefici, alle chiese*».

VITO AILARA